

1. La *pax romana*

Un lungo periodo di pace... Le guerre civili che nel I secolo a.C. avevano funestato la repubblica romana erano terminate con la vittoria di Ottaviano nella battaglia di Azio (31 a.C.) e la successiva morte di Antonio e della sua alleata Cleopatra.

Nel 29 a.C., dopo aver conquistato l'Egitto, Ottaviano fece ritorno a Roma dove il Senato gli conferì il **titolo onorifico di Augusto**. Ottaviano aggiunse questo titolo al proprio nome, motivo per cui da ora in poi ci riferiremo a lui chiamandolo Augusto.

Con l'ascesa al potere di Augusto e la conquista dell'Egitto – a cui nel 44 a.C. fece seguito quella degli attuali Marocco e Algeria – per la prima e unica volta nella storia l'intero bacino del Mediterraneo si trovò unito all'interno di un unico Stato che entro i propri confini comprendeva anche una parte considerevole dell'Europa continentale. Soprattutto, si aprì per l'impero un lungo periodo di pace – la cosiddetta ***pax romana*** – che si protrasse fino alla fine del II secolo d.C. e che fu interrotto solamente da sporadiche ribellioni.

... favorisce i commerci La pace e la stabilità politica ebbero effetti benefici sull'economia dell'impero e favorirono lo **sviluppo dei commerci**. Nel I e nel II secolo d.C. un mercante poteva partire dalle coste della Siria o dell'Egitto e attraversare l'intero Mediterraneo, navigando su mari che le flotte romane avevano ripulito dai pirati. Poteva quindi sbucare in uno dei grandi porti dell'Italia o della Gallia meridionale, dirigersi verso l'Europa continentale e arrivare sino al Reno o alla Britannia, viaggiando su strade che consentivano di procedere speditamente e lungo le quali avrebbe trovato locande per ristorarsi e stazioni di posta per il cambio dei cavalli. Grazie alla sicurezza garantita da Roma e all'efficienza del suo sistema viario, le **merci** potevano essere **trasportate con una facilità che non aveva precedenti** nei secoli passati: il vino italiano, il grano egiziano, l'olio spagnolo venivano commercializzati in tutto l'impero e scambiati con i prodotti delle altre province.

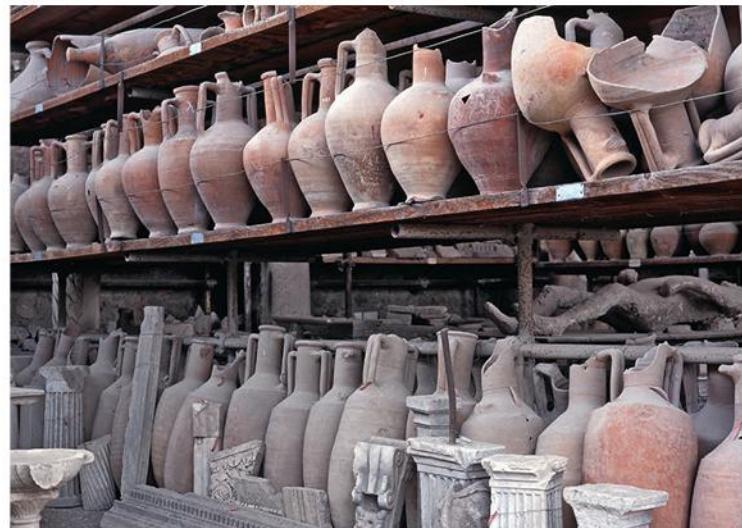
I Romani, inoltre, instaurarono proficui **rapporti commerciali con le popolazioni** che vivevano al di fuori dell'impero: dalle tribù germaniche stanziate nell'Europa settentrionale acquistavano pellicce e ambra, mentre le spezie indiane e la seta cinese raggiungevano l'impero percorrendo le rotte caravaniere che attraversavano le steppe asiatiche o la penisola arabica. Il ritrovamento in Scandinavia e in Cina di monete e di manufatti prodotti all'interno dell'impero testimonia la vitalità di questi scambi.

... e l'agricoltura Anche l'agricoltura conobbe un progresso analogo. L'unità dell'impero favorì la **diffusione di nuove tecnologie** – come la falce per il fieno, un nuovo tipo di aratro e, più avanti, il mulino ad acqua – che consentirono un aumento della produttività.

I fondamentali



Con la fine delle guerre civili inizia per l'impero un lungo periodo di pace e prosperità.



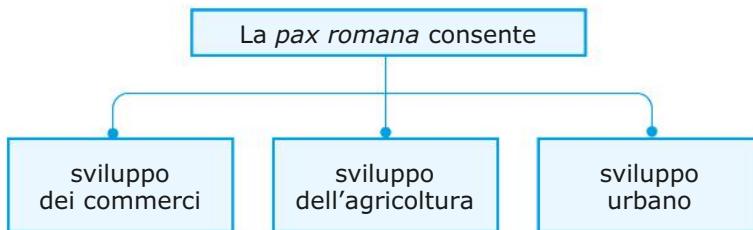
- In una bottega di Pompei è stata ritrovata un'anfora di garum (una salsa di pesce di cui i Romani erano ghiotti) kosher, ossia preparata secondo i dettami della religione ebraica ed evidentemente destinata alla comunità ebraica della città. Si tratta di una prova significativa della multiculturalità dell'impero romano (Parco Archeologico di Pompei)

Molti terreni furono **bonificati** e recuperati per le coltivazioni: alcune aree semi-desertiche della Libia e della Tunisia furono messe a coltura e utilizzate per la coltivazione dell'ulivo, mentre nell'Europa centrale le foreste arretrarono a favore dei campi coltivati. In Italia l'imperatore Claudio promosse un'opera straordinaria: il **prosciugamento del lago del Fucino**, un'area di grande estensione che sino a quel momento era soggetta a frequenti e disastrose esondazioni. Nel 52 d.C. Claudio fece realizzare un canale artificiale – lungo 5,6 chilometri e parzialmente scavato in una montagna – per drenare le acque del bacino e convogliarle nel fiume Liri. L'area occupata dal lago, prima paludosa e malsana, si ridusse quasi completamente e poté essere destinata alle coltivazioni. La zona restò fertile sino al VI secolo d.C. quando, a causa dell'abbandono, il canale artificiale cessò di funzionare e il lago si riformò.



Dov'è il...

Fucino



L'economia si basa sugli schiavi L'economia trasse vantaggio anche dall'afflusso di migliaia di **schiavi**, arrivati a Roma per via delle conquiste militari. La presenza di questa manodopera a basso prezzo permise infatti di abbassare i costi di produzione dei manufatti e dei prodotti agricoli, rendendoli così accessibili anche ai ceti più bassi. Grazie alla pace interna, alla ricchezza proveniente dai commerci e alla disponibilità di prodotti a basso costo, i cittadini dell'impero romano godettero di un alto livello di benessere, raramente raggiunto nei secoli successivi.

2. Lo sviluppo urbano

Una civiltà urbana La pace interna e la prosperità dei commerci favorirono la **crescita dei centri urbani**. Nel I secolo d.C. nell'impero erano presenti circa un migliaio di città: le più popolose erano Roma (con circa un milione di abitanti), Alessandria e Antiochia (circa 250 000 abitanti), seguite da Cartagine, Smirne ed Efeso che superavano i 100 000 abitanti. La maggior parte dei centri urbani arrivava a circa 10 000 abitanti: una cifra che per l'epoca era comunque notevole. Tutte le città dell'impero furono arricchite di **edifici pubblici** come terme, teatri, mercati, biblioteche e circhi per le corse dei carri. Inoltre le strade vennero lasticate e furono costruiti acquedotti e reti idriche.

Anfiteatro romano. Fu costruito nel I secolo d.C. ad Arles, in Francia. (Rolf Süssbrich/Flickr)



L'urbanizzazione in Europa centrale

Sino al I secolo a.C. la maggior parte delle città europee sorgeva lungo il bacino del Mediterraneo o poco

distante da esso. Grazie alle conquiste romane l'urbanizzazione si diffuse anche nell'Europa centrale e in regioni che, come le Gallie, la Germania o la Britannia, sino ad allora non ne erano state toccate. La nascita di nuove città fu favorita dagli imperatori allo scopo di **accrescere il controllo di Roma sulle province**: Augusto creò una quarantina di nuove città e le fondazioni proseguirono con i suoi successori. Nel corso dei primi due secoli dell'impero furono fondate Torino, Vienna, Strasburgo, Colonia, Budapest, Belgrado e Treviri, mentre piccoli borghi, come Londra, Lione o Arles, crebbero sino a diventare importanti snodi commerciali.

Il foro, il cuore della città Nelle città romane, il centro della vita civile, economica e sociale **era costituito** dal **foro**, una piazza monumentale, solitamente di forma rettangolare, circondata da portici e che costituiva il corrispettivo dell'*agorà* greca. Nel foro, o nelle sue immediate vicinanze, sorgevano i principali edifici pubblici: i templi dedicati agli dèi, i mercati e le **basiliche**, gli edifici pubblici destinati alle udienze con i magistrati e alla discussione delle cause. A Roma in prossimità del foro si trovava anche l'aula dove era solito riunirsi il Senato.

Di giorno il foro si riempiva di gente che proveniva dagli altri quartieri cittadini: mercanti, acquirenti, avvocati che dovevano difendere i loro clienti e semplici sfaccendati ne affollavano gli spazi. In questo marasma non mancavano naturalmente ladri e borseggiatori, che approfittavano della calca per derubare i passanti.

Le due vie principali: il cardo e il decumano Dal foro si dipartivano le due principali strade cittadine: il **cardo**, che attraversava la città da Nord a Sud, e il **decumano**, che invece aveva un orientamento da Est a Ovest. Su queste due vie principali si innestavano perpendicolarmente le strade minori. La città assumeva così un'ordinata **struttura a scacchiera** (o ippodamea). Nei centri più grandi, come Pompei, potevano esserci due cardi o due decumani, ossia due grandi vie parallele tra di loro che facilitavano l'afflusso delle merci e dei viaggiatori. In molti casi la struttura urbana romana si è mantenuta durante il Medioevo e l'Età moderna ed è ancora chiaramente riconoscibile nella pianta di numerose città, come Verona o Como in Italia, Colonia in Germania e Saragozza in Spagna.

Molte città nascono dagli accampamenti militari

Nell'Europa centro-settentrionale molte città si svilupparono dagli **accampamenti** delle legioni romane e ne mantengono la struttura. Gli accampamenti romani (**castra**) avevano una pianta rettangolare, con quattro accessi principali situati ai quattro punti cardinali e collegati da due ampie vie che, analogamente a quanto avverrà nella città col cardo e il decumano, procedevano una da Nord a Sud e l'altra da Est a Ovest. Queste due vie si intersecavano perpendicolarmente in uno spiazzo centrale, dove si trovava il comando della guarnigione. Le tende dei soldati erano disposte lungo le due vie principali e nelle strade secondarie che si incrociavano perpendicolarmente dando origine a un ordinato **reticolato**.

Lessico

Era costituito

- Era costituito è un predicato
- nominale.
 - verbale attivo.
 - verbale passivo.
 - riflessivo.

La pianta della città di Verona, dove è chiaramente visibile il reticolato ordinato di strade.

